

La governance e l'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano triennale di Analisi e Valutazione della Spesa 2025-2027 del Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti

Nell'ambito delle attività inerenti alle competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di analisi, di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa è stato istituito, ai sensi dell'articolo 6-*septies* del decreto-legge 7 maggio 2024 n. 60, convertito con modificazioni nella legge 4 luglio 2024 n. 95, il **Nucleo di valutazione e analisi delle politiche pubbliche e revisione della spesa**.

In applicazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, commi da 891 a 893, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, è stato predisposto il **Piano triennale di valutazione e analisi della spesa 2025-2027**, elaborato in coerenza con i *“criteri e le metodologie per la definizione dei processi e delle attività di analisi e valutazione della spesa”*, indicati dal Comitato scientifico per le attività di revisione della spesa del Mef. Il Responsabile del Piano, per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è il Dott. Marco Penna, dirigente generale presso il Gabinetto del Ministro e coordinatore del Nucleo di valutazione e analisi delle politiche pubbliche e revisione della spesa.

Il Piano triennale di analisi e valutazione della spesa elaborato è uno strumento di programmazione utile a definire le strategie che il Ministero intende perseguire per migliorare le proprie capacità di governo della spesa pubblica. Ogni progetto contenuto nel Piano prevede l'elaborazione di un report di valutazione e la formulazione di proposte di miglioramento delle politiche analizzate con lo scopo di accrescere il valore delle risorse pubbliche utilizzate, ridurre inefficienze e fornire informazioni tempestive e servizi più efficienti per favorire i processi di revisione della spesa in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio.

Il Piano di analisi e valutazione della spesa 2025-2027 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prevede lo sviluppo di **tre progettualità (aree di intervento)**, da avviare con cadenza singola per ciascuna annualità del triennio, come di seguito indicato:

1) **Valutazione dei contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati.**

Questo progetto sarà il primo ad essere valutato nell'anno 2026 e riguarda, in particolare, in attuazione della legge n. 13/1989, la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati tramite il riparto del Fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche. Gli interventi finanziabili riguardano i lavori di eliminazione e superamento di barriere architettoniche che creano difficoltà di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare oppure difficoltà di fruibilità dell'alloggio.

2) **Valutazione degli incentivi all'intermodalità finanziati con i programmi “Ferrobonus” e “Marebonus”.**

Il progetto *“Marebonus”*, ridenominato dal 2023 *“Sea Modal Shift”* (SMS), riguarda un incentivo erogato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), previa autorizzazione comunitaria in materia di Aiuti di Stato, finalizzato a migliorare ed ottimizzare la catena intermodale. L'incentivo riconosciuto ai singoli beneficiari prevede un contributo massimo erogabile pari a 30 centesimi di euro per ciascuna unità veicolo imbarcata, moltiplicati per i chilometri via strada evitati sulla rete stradale nazionale. Medesima logica caratterizza il progetto *“Ferrobonus”*, che riguarda gli incentivi erogati, previa autorizzazione comunitaria in

materia di Aiuti di Stato, allo scopo di stimolare la domanda di servizi di trasporto ferroviario delle merci. Questo Piano sarà valutato temporalmente come secondo.

- 3) **Valutazione degli interventi previsti dalle programmazioni del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI).** Il Piano rappresenta il principale strumento di pianificazione di infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine e viene attuato dal MIT per stralci successivi, in funzione delle risorse finanziarie a legislazione vigente progressivamente disponibili. Il suo obiettivo è quello di aumentare significativamente l'accesso alla risorsa idrica complessiva, anche attraverso nuove modalità di ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali e rinnovati criteri di selezione delle infrastrutture idriche su cui intervenire. Questo Piano sarà l'ultimo ad essere oggetto di valutazione.

[Titolo]



Tabella 1

Anagrafica del Piano
Ministero Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ufficio e Responsabile del Piano Nucleo di analisi e valutazione della spesa – Dott. Marco Penna

Tabella 2

Pubblicità e trasparenza del Piano			
Documento	Tempistiche	Formato	Luogo di pubblicazione
Piano triennale	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Scheda di monitoraggio	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Relazione annuale sul Piano	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Ulteriori documenti (es. report intermedi)	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT

Tabella 3

Anagrafica del progetto 1
Titolo del Progetto Valutazione dei contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati
Responsabile del Progetto Dott.ssa Barbara Acreman (DG)
Email responsabile del progetto barbara.acreman@mit.gov.it
Email struttura del responsabile del progetto Direzione Generale per la casa e la riqualificazione urbana segr.dgcru@mit.gov.it

Tabella 4

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
Ai sensi della legge n. 13/1989, vengono concessi contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati tramite il riparto del Fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche. Gli interventi finanziabili riguardano i lavori di eliminazione e superamento di barriere architettoniche che creano difficoltà di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare oppure difficoltà di fruibilità dell'alloggio. È quindi possibile presentare due domande: • per lavori da realizzare in parti condominiali, • per lavori da eseguirsi all'interno dell'appartamento Sono esclusi dall'applicazione della norma edifici di proprietà pubblica e le case di futura residenza. Chi può essere l'avente diritto al contributo: - lo stesso portatore di handicap; - il soggetto che sostiene la spesa. La richiesta deve essere presentata prima dell'inizio dei lavori: - dal soggetto affetto da patologie che comportino limitazioni funzionali permanenti alla deambulazione ivi compresa la cecità; ovvero - da chi ne esercita la potestà, la tutela o l'amministrazione di sostegno; - dall'amministratore del condominio per l'immobile nel quale il portatore di handicap ha la residenza o il domicilio stabile ed abituale. Nel caso in cui l'opera da realizzare preveda il rilascio di un titolo autorizzativo (D.I.A. - S.C.I.A., ecc.) la domanda di concessione di contributo va presentata prima che siano trascorsi i tempi previsti dalla legge per l'inizio dei lavori. La procedura per l'erogazione del contributo al richiedente diversamente abile è stabilita agli articoli 10 e 11 della legge 9 gennaio 1989 n.13 e dalla circolare Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989, n. 1669 e prevede le seguenti fasi: - il richiedente presenta una domanda al Comune con l'indicazione della spesa entro il 1° marzo di ogni anno; - il Comune effettua una verifica sull'ammissibilità delle domande, anche tramite sopralluogo, quantifica il contributo spettante ed entro il 1° aprile di ogni anno comunica alla Regione il fabbisogno comunale; - la Regione, sulla base dei fabbisogni comunali ricevuti, entro il 1° maggio di ogni anno comunica a Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il fabbisogno regionale complessivo; - il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base dei fabbisogni regionali, predispone il decreto interministeriale MIT, MEF e MIN Lavoro, di ripartizione delle risorse che, previa intesa in Conferenza Unificata/Stato-Regioni, viene sottoscritto dai Ministri concertanti; - il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede quindi al trasferimento delle risorse alle Regioni che, a loro volta, le trasferiscono ai Comuni richiedenti; - il richiedente, a lavori eseguiti, trasmette al Comune la quantificazione finale della spesa sostenuta con le relative fatture; - il Comune eroga quindi al richiedente il contributo spettante. Il Fondo è attualmente finanziato fino al 2033. Il finanziamento di tale fondo è stato assicurato negli ultimi anni dal riparto delle risorse assegnate al Ministero dal fondo da ripartire per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 e ai fondi investimenti 2018 e 2019 (di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145).

Allo stato, l'attuazione della politica mostra profili di criticità sul piano istituzionale e della governance, su cui è opportuno concentrare l'attenzione in un'ottica di snellimento dell'iter procedurale e di massimizzazione degli impatti generati sul territorio, le quali impattano anche sulle tempistiche per il trasferimento delle risorse. Inoltre, l'assenza di un sistema unitario di monitoraggio e tracciamento degli interventi finanziati su scala nazionale rende più complesso verificarne l'efficacia.

Tabella 5

Obiettivi e descrizione del Progetto
Il progetto prevede la realizzazione di un approfondimento sulla distribuzione territoriale, su base regionale, dei soggetti che avanzano domanda di accesso al contributo al fine di comprendere le motivazioni dei possibili scostamenti dal valore medio. In particolare: • esaminare i rapporti tra i cittadini e i Comuni, tra i Comuni e le Regioni che provvedono a consolidare i fabbisogni, nonché tra le Regioni e il Ministero che è titolare della spesa, con lo scopo di rilevare criticità nei processi e ricavare buone prassi; • individuare come altre politiche (detrazioni fiscali per ristrutturazione edilizia/per eliminazione barriere architettoniche) hanno impatto sull'utilizzo della politica oggetto di valutazione. Appare necessario in primis comprendere l'attuazione della politica e le leve che possono contribuire ad un suo miglioramento. A tal fine, è utile esplorare l'andamento dei fabbisogni espressi dalle Regioni, attualmente in calo, e le ragioni sottostanti alla diversa distribuzione territoriale dei contributi erogati, andando ad approfondire le variabili procedurali, istituzionali, sociodemografiche o di contesto, che contribuiscono a determinare le differenze territoriali. Tale indagine è preconditione essenziale per potere, in ultimo, valutare l'efficacia della policy in sé e in rapporto a misure agevolative alternative (vedasi agevolazioni fiscali), nell'ottica di massimizzare gli impatti in termini di miglioramento della qualità della vita per la collettività di ciascun ambito territoriale di riferimento. Oltre al Ministero, verranno, dunque, coinvolti i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni, che partecipano all'attuazione della politica.

Tabella 6

Domande di valutazione	
Analisi di implementazione	
1)	Quali sono le principali criticità emerse nell’attuazione della misura, inclusa la modalità di acquisizione e gestione delle domande, fino all’ammissione al finanziamento e all’ erogazione delle risorse e in che modo possono aver determinato ritardi o ostacolato l’adesione della platea di soggetti beneficiari?
2)	In che misura i fattori sociodemografici, istituzionali, procedurali e di contesto contribuiscono a determinare un andamento differenziato, sia in termini di fabbisogno espresso dalle regioni che in termini di contributi erogati rispetto a quanto richiesto sul territorio?
Analisi degli effetti	
3)	In che misura, sulla base delle evidenze raccolte in relazione alle tipologie di intervento finanziate, le misure di abbattimento delle barriere architettoniche hanno determinato un miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette da disabilità (es. sul loro grado di autonomia, sulla sicurezza domestica)?
4)	In che misura, la possibilità di avvalersi di ulteriori misure agevolative fiscali contribuisce a generare impatti addizionali in termini di numerosità, tipologia e dimensione di interventi realizzati per la riduzione delle barriere architettoniche?

Tabella 7

Descrizione degli output della politica		
Output	Quantificazione	Fonte dei dati
Adeguamento spazi interni all'abitazione	2.282 (dato parziale monitoraggio contributi 01/03/21 – 28/02/22)	Monitoraggio trasmesso dalle Regioni su rilevazione dei Comuni
Realizzazione di rampe	246 (dato parziale monitoraggio contributi 01/03/21 – 28/02/22)	Monitoraggio trasmesso dalle Regioni su rilevazione dei Comuni
Installazione di ascensori / piattaforme elevatrici	2.362 (dato parziale monitoraggio contributi 01/03/21 – 28/02/22)	Monitoraggio trasmesso dalle Regioni su rilevazione dei Comuni

Tabella 8

Destinatari della politica		
Destinatari	Valore	Fonte dei dati
I cittadini diversamente abili che ricevono il contributo	5.163 (dato parziale monitoraggio contributi 01/03/21 – 28/02/22)	Monitoraggio trasmesso dalle Regioni su rilevazione dei Comuni

Tabella 9

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Altre spese correnti															
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. Imprese															
Contr. Invest. PA	48.429.829	45.638.540	61.019.820	51.455.568	10.230.026	12.926.218	48.429.829	43.638.540	61.019.820	48.429.829	0	44.897.584	0	1.959.985	740.955
Totale	48.429.829	45.638.540	61.019.820	51.455.568	10.230.026	12.926.218	48.429.829	43.638.540	61.019.820	48.429.829	0	44.897.584	0	1.959.985	740.955
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	48.429.829	45.638.540	61.019.820	51.455.568	10.230.026	12.926.218	48.429.829	43.638.540	61.019.820	48.429.829	0	44.897.584	0	1.959.985	740.955
Enti territoriali															
Privati															
Altro:....															
Totale	48.429.829	45.638.540	61.019.820	51.455.568	10.230.026	12.926.218	48.429.829	43.638.540	61.019.820	48.429.829	0	44.897.584	0	1.959.985	740.955

Tabella 10

[illegible]

Tabella 11

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
Analisi di implementazione/ Analisi di efficacia	Qualitativo	Osservazione documentaria Analisi di dati amministrativi e indagine qualitativa tramite la somministrazione di questionari	ISTAT Popolazione residente - Fabbisogni/rendicontazioni comunicati dalle Regioni
	Qualitativo	Focus group aperto ad attori regionali e comunali, associazioni di categoria e beneficiari	

Tabella 12

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	Numero risorse	Numero giorni	Costo giornaliero	Costo totale (in euro)
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Team leader	1			
Funzionari esperti di valutazione				
Acquisto licenza software per elaborazione dati				
Spese per acquisto servizi informatici connessi alla raccolta e all'integrazione delle banche dati esistenti				
Realizzazione della valutazione				
Esperto senior	2	200	360	72.000
Esperto junior	1	100	240	24.000

Tabella 13

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Esperto senior	1	Conoscenza, nell'ambito delle opere pubbliche, con particolare riferimento agli interventi relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche	Esperienza almeno decennale con competenza in materia di implementazione delle politiche e con competenze nell'ambito del monitoraggio delle opere pubbliche
Esperto senior	1	Conoscenza, nell'ambito delle opere pubbliche, con particolare riferimento agli interventi relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche	Esperienza almeno decennale in materia di valutazione di tipo qualitativo
Esperto junior	1	Conoscenza nell'ambito delle opere pubbliche, preferibilmente con riferimento agli interventi relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche	Esperienza di almeno tre anni in materia di analisi dei dati

Tabella 14

Cronoprogramma																																																		
				2025												2026												2027												2028										
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M						
Progetto/ Attività	Soggetto responsabile	Data Inizio	Data Fine																																															
1. Preparazione del Progetto di Valutazione	Responsabile del Progetto e stakeholder	Giugno 2025	Settemb re 2025																																															
2. Costituzione del gruppo di valutazione	Responsabile del Progetto	Luglio 2025	Settemb re 2025																																															
3. Raccolta dati e informazioni	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Settembre 2025	Novemb re 2025																																															
4. Analisi e interpretazione dei dati raccolti	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Novembre 2025	Genn. 2026																																															
5. Redazione del report di valutazione	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Genn. 2026	Marzo 2026																																															
6. Discussione dei risultati e delle raccomandazioni della valutazione	Responsabile del Piano, responsabile del progetto, team di valutatori e stakeholder	Marzo 2026	Aprile 2026																																															
7. Elaborazione opzioni di riforma	Responsabile del Piano, responsabile del Progetto e team di valutatori	Aprile 2026	Giugno 2026																																															



Tabella 8

Anagrafica del Piano
Ministero Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ufficio e Responsabile del Piano Nucleo di analisi e valutazione della spesa – Dott. Marco Penna

Tabella 9

Pubblicità e trasparenza del Piano			
Documento	Tempistiche	Formato	Luogo di pubblicazione
Piano triennale	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Scheda di monitoraggio	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Relazione annuale sul Piano	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Ulteriori documenti (es. report intermedi)	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT

Tabella 3

Anagrafica del progetto 1
Titolo del Progetto Valutazione degli incentivi all'intermodalità finanziati con i programmi "Ferrobonus" e "Marebonus"
Responsabile del Progetto Ing. Luca Pentrella
Email responsabile del progetto luca.pentrella@mit.gov.it
Email struttura del responsabile del progetto Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità - segreteria.apc@mit.gov.it

Tabella 4

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
Il programma “Marebonus”, ridenominato dal 2023 “Sea Modal Shift” (SMS), è un incentivo erogato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) previa autorizzazione comunitaria in materia di Aiuti di Stato, finalizzato a migliorare ed ottimizzare la catena intermodale. I soggetti beneficiari sono singole imprese di autotrasporto conto terzi, costituite anche in forma di raggruppamenti, temporanei o permanenti, che imbarchino su navi RO-RO e RO-PAX veicoli o cassemobili, accompagnati o meno dai relativi autisti. L’incentivo riconosciuto ai singoli beneficiari prevede un contributo massimo erogabile pari a 30 centesimi di euro per ciascuna unità veicolo imbarcata, moltiplicati per i chilometri via strada evitati sulla rete stradale nazionale. Medesima logica caratterizza il programma “Ferrobonus”, incentivo erogato previa autorizzazione comunitaria in materia di Aiuti di Stato e volto a stimolare la domanda di servizi di trasporto ferroviario delle merci. I soggetti beneficiari sono quindi le imprese utenti di servizi ferroviari e gli operatori del trasporto combinato. L’incentivo viene calcolato sulla base del volume di traffico ferroviario intermodale o trasbordato (in termini di treni*km prodotti sul territorio italiano) realizzato in un anno da ogni beneficiario. Entrambe le misure sono finanziate con risorse stanziare su capitoli di parte corrente. Le attività incentivate sono a carattere annuale. Necessitano di un periodo in cui i beneficiari rendicontano le attività (solitamente tra i 60 ed i 120 giorni) e di un conseguente periodo di istruttoria della documentazione prodotta. Per le istruttorie l’Amministrazione si avvale del supporto di RAM Logistica, Infrastrutture e Trasporti S.p.a., società in house del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La numerosità dei beneficiari per ogni anno è di circa 70 imprese per Ferrobonus e circa 600 imprese per SMS. Per SMS è stata predisposta una piattaforma per accogliere le domande e coordinare la rendicontazione e l’istruttoria al fine di ridurre i tempi di gestione della misura.

Tabella 5

Obiettivi e descrizione del Progetto
L'obiettivo della valutazione delle misure <i>Sea Modal Shift</i> (SMS) e Ferrobonus è duplice e verte principalmente su analisi parallele e contestuali sia dell'efficacia ambientale e modale delle misure sia della valutazione dell'efficienza amministrativa e procedurale, al fine di ricavarne informazioni utili per migliorare la capacità di produrre gli effetti attesi da parte dei due interventi. La ratio dell'analisi è volta a stimare in che misura gli incentivi erogati determinino – a parità di condizioni - un aumento addizionale del traffico merci via mare e via ferrovia e in quali circostanze e per quali soggetti l'incentivo risulti più efficace. Tale aumento è considerato positivo in quanto contribuisce al cambiamento modale dal trasporto stradale, più impattante dal punto di vista ambientale, verso modalità di trasporto meno impattanti in termini di inquinamento, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione del settore trasporti. A livello strategico la finalità è di quantificare: a) la riduzione delle percorrenze stradali (in km veicolo evitati) grazie al trasferimento modale; b) la conseguente riduzione delle emissioni di gas serra (GHG), con particolare attenzione alla CO₂, ma anche ad altri inquinanti atmosferici. Nel corso dell'analisi, inoltre, si valuterà l'opportunità di un approfondimento sugli effetti secondari del trasferimento modale in termini di beneficio sulla congestione del traffico stradale e sull'usura delle infrastrutture sulla base dei dati eventualmente disponibili. L'analisi intende, infine, analizzare le attuali procedure amministrative, identificandone i principali colli di bottiglia e i potenziali margini di efficientamento delle misure oggetto di analisi.

Tabella 6

Domande di valutazione
1. In che misura le politiche di incentivo al trasporto merci ferroviario e via mare hanno generato, a parità di tutte le altre condizioni, un aumento addizionale del traffico ferroviario e via mare di merci e una conseguente riduzione delle percorrenze stradali (in km veicolo evitati), nonché di emissioni di CO2 e di altri inquinanti atmosferici? Sulla base delle evidenze ottenute, quali sono i fattori, ad esempio territoriali e/o settoriali, che determinano una maggiore efficacia delle misure considerate? 2. Le attuali procedure amministrative relative all'erogazione dei contributi consentono una gestione efficace ed efficiente degli incentivi? Quali sono i principali colli di bottiglia rilevati e quali indicazioni possono essere fornite, sulla base delle evidenze che emergono dall'analisi, per semplificare e accelerare l'iter amministrativo?

Tabella 7

Descrizione degli output della politica		
Output	Quantificazione	Fonte dei dati
Stima Risparmio sulle emissioni di CO2 [t] SMS	183.073 *	Banca Dati RAM
Stima Risparmio sulle emissioni di CO2 [t] Ferrobonus	147.203,4 *	Banca Dati RAM
Volume di traffico incentivato (veicolo x km evitati)		Banca Dati RAM
Volume di traffico incentivato (treni x km percorsi sul territorio nazionale)		Banca Dati RAM
* media dei risultati ottenuti per le misure Ferrobonus 2018-2022 e Marebonus 2018-2020		

Tabella 8

Destinatari della politica			
	Destinatari	Valore	Fonte dei dati
	Autotrasportatori [destinatari diretti]	Circa 600 imprese per ogni annualità	Banca Dati RAM
	Industria che commissiona il trasporto [destinatari indiretti] e Operatori Intermodali (MTO) [destinatari diretti]	In media 70 imprese ogni anno partecipano alla misura	Banca Dati RAM

Tabella 9
in migliaia

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Altre spese correnti (Marebonus/SMS)	39.000	21.500	21.425	31.404	31.404	12.000	39.000	21.500	21.425	0	44.791	0	113	296	1.396
Altre spese correnti (Ferrobonus)	38.000	22.000	21.900	29.855	29.855	10.000	37.840	22.000	21.900	13.750	46.985	0	26.322	770	2.782
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	77.000	43.500	43.325	61.259	61.259	22.000	76.840	43.500	43.325	13.805	91.776	0	26.435	1.066	4.178
Enti territoriali															
Privati															
Altro:....															
Totale	77.000	43.500	43.325	61.259	61.259	22.000	76.840	43.500	43.325	13.805	91.776	0	26.435	1.066	4.178

Tabella 10

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	Codice Programma	Codice Azione	Descrizione Azione	Codice Categoria Spesa	Descrizione Categoria di spesa	Dettaglio Capitoli/pg	Autorizzazione di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2025)
13	2	2	Sistemi e servizi di trasporto intermodale	6	Trasferimenti correnti a imprese	1245/1	Legge 208/2015 art. 1 comma 647	31.403.750
13	2	2	Sistemi e servizi di trasporto intermodale	6	Trasferimenti correnti a imprese	1246/1	Legge 208/2015 art. 1 comma 648	29.855.000

Tabella 11

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
Analisi di efficacia degli effetti migliorativi delle emissioni GHG Analisi di implementazione del processo amministrativo e organizzativo	Metodo quantitativo	Valutazione ex-post degli effetti degli incentivi erogati in termini di riduzione delle emissioni e di minore congestione stradale Analisi dati amministrativi,	Banca dati RAM Pagamenti Sicoge/INIT Sistemi di rilevazione dati autotrasporto MIT

Tabella 102

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	Numero risorse	Numero giorni	Costo giornaliero	Costo totale (in euro)
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Team leader	1			
Funzionari esperti di valutazione				
Acquisto licenza software per elaborazione dati				
Spese per acquisto servizi informatici connessi alla raccolta e all'integrazione delle banche dati esistenti				
Realizzazione della valutazione				
Esperto senior	1	100	360	36.000
Esperto junior	1	100	240	24.000
			TOTALE	

N.B. I dati riportati in tabella hanno carattere meramente esemplificativo.

Tabella 113

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Esperto senior	1	Conoscenza delle misure di incentivi pubblici, con particolare riferimento al settore dei trasporti merci	Esperienza almeno decennale in materia di valutazione ex-post, in particolare nelle valutazioni di impatto
Esperto junior	1	Conoscenza delle politiche pubbliche e competenze in analisi e gestione dei dati	Esperienza almeno triennale in analisi dati

Tabella 124

Cronoprogramma																																													
				2025												2026												2027												2028					
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	
Progetto/ Attività	Soggetto responsabile	Data Inizio	Data Fine																																										
1. Preparazione del Progetto di Valutazione	Responsabile del Progetto e stakeholder	Giugno. 2025	Settembre 2025																																										
2. Costituzione del gruppo di valutazione	Responsabile del Progetto	Novembre 2025	Febbraio 2026																																										
3. Raccolta dati e informazioni	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Marzo 2026	Luglio 2026																																										
4. Analisi e interpretazione dei dati raccolti	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Agosto 2026	Dicembre 2026																																										
5. Redazione del report di valutazione	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Genn. 2027	Marzo 2027																																										
6. Discussione dei risultati e delle raccomandazioni della valutazione	Responsabile del Piano, responsabile del progetto, team di valutatori e stakeholder	Marzo 2027	Aprile 2027																																										
7. Elaborazione opzioni di riforma	Responsabile del Piano, responsabile del Progetto e team di valutatori	Aprile 2027	Maggio 2027																																										



Tabella 13

Anagrafica del Piano
Ministero Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ufficio e Responsabile del Piano Nucleo di analisi e valutazione della spesa – Dott. Marco Penna

Tabella 14

Pubblicità e trasparenza del Piano			
Documento	Tempistiche	Formato	Luogo di pubblicazione
Piano triennale	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Scheda di monitoraggio	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Relazione annuale sul Piano	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT
Ulteriori documenti (es. report intermedi)	Entro 15 giorni dalla trasmissione al MEF	PDF	Sito Web del MIT

Tabella 15

Anagrafica del progetto 1
Titolo del Progetto Valutazione degli interventi previsti dalle programmazioni del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI).
Responsabile del Progetto Ing. Giovanni Marmo, dirigente della divisione Div 8 - Pianificazione e Programmazione degli interventi nel settore idrico - della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche
Email responsabile del progetto giovanni.marmo@mit.gov.it
Email struttura del responsabile del progetto Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Tabella 16

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
. Tra le riforme di competenza del MIT, per il settore idrico rientra la semplificazione della normativa e il rafforzamento della <i>governance</i> per l'attuazione degli investimenti nell'ambito delle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il quadro programmatico è stato oggetto di riforma con il decreto-legge 10/09/2021, n. 121, convertito dalla legge n. 156 del 9/11/2021. Per la pianificazione, la programmazione e la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche, viene istituito il “<i>Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico</i>” (PNIISSI), da realizzare con il coinvolgimento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, del MASE, del MASAF, del MIC e del MEF. Il Piano rappresenta il principale strumento di pianificazione di infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine e viene attuato dal MIT per stralci successivi, in funzione delle risorse finanziarie a legislazione vigente progressivamente disponibili. Con l'obiettivo di aumentare significativamente l'accesso alla risorsa idrica complessiva, anche attraverso nuove modalità di ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali e rinnovati criteri di selezione delle infrastrutture idriche su cui intervenire, il PNIISSI ha la finalità di prevedere una pianificazione degli investimenti del settore idrico, segnatamente in quello delle infrastrutture dell'approvvigionamento primario e delle reti di distribuzione, e conseguentemente il superamento dei limiti riscontrati in precedenza basati su una metodologia di tipo additivo consistente nella semplice elencazione degli interventi proposti a scala locale, senza una loro valutazione di efficacia di tipo sistemico. Al tempo stesso, l'obiettivo è quello di completare le analisi di natura tecnico-ingegneristica con altre dimensioni di analisi relative alla sostenibilità degli interventi, nell'ambito della cornice concettuale definita dai Principi del G20 sulle infrastrutture sostenibili e più in generale dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). A questo scopo viene richiesto che la proposta di intervento venga formulata dal soggetto proponente a valle di un processo di valutazione e di analisi di sistema in cui, tenendo conto della domanda e dell'offerta di risorsa idrica, la progettualità disponibile viene valutata mediante confronto tra diverse soluzioni alternative. In attuazione della riforma, il decreto interministeriale del 25 ottobre 2022, n. 350, ha fissato i principi per la definizione del PNIISSI e le modalità di presentazione delle proposte di finanziamento da parte dei soggetti proponenti, ovvero Regioni e Province Autonome, Autorità di Distretto dei bacini idrografici ed Enti di Governo d'Ambito. La metodologia di valutazione delle proposte di intervento assicura: • la coerenza con le finalità del Piano; • il rispetto dei principi di efficienza economico-finanziaria, di tutela ambientale, sociale e istituzionale, incluso il rispetto del principio del “<i>non arrecare danno significativo</i>” (cd. “<i>Do No Significant Harm</i>” - DNSH), secondo il quale le proposte non devono arrecare danno agli obiettivi ambientali e ostacolare la mitigazione dei cambiamenti climatici; • il rispetto dei presupposti e delle condizioni per impedire il deterioramento dei corsi idrici come riportato all'art. 4, punti 7, 8 e 9 della Direttiva Acque. Ai fini della predisposizione del Piano, secondo quanto previsto nell'Allegato 2 al DI n. 350/2022, a ciascun intervento proposto viene attribuito un punteggio (<i>scoring</i>), tenuto anche conto della specifica valutazione della qualità tecnica e della sostenibilità economico-finanziaria effettuata, nel caso di proposte di intervento relative al Servizio Idrico Integrato, dall'ARERA. Il MIT valuta, quindi, le proposte pervenute secondo un'analisi multicriteriale che analizza le proposte su base tecnica, economico-finanziaria, ambientale e sociale (accessibilità ed impatti dell'opera sulle comunità).

Gli interventi valutati sono suddivisi in quattro classi (A, B, C, D), in funzione del punteggio attribuito secondo le modalità riportate nell'Allegato 2 al DI n. 350/2022. Alla pianificazione accedono le proposte di classe A, B e C.

La successiva attuazione per stralci del Piano persegue la sostenibilità dell'uso della risorsa idrica, favorendo l'utilizzo multiplo ed il completamento delle opere e/o degli schemi incompiuti in adempimento dell'articolo 37, decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Nell'assegnazione delle risorse economiche si tiene conto dei seguenti criteri:

- prioritariamente degli interventi inseriti nelle prime due classi di valutazione;
- del livello di progettazione disponibile al momento della predisposizione dello stralcio;
- del bilanciamento della ripartizione territoriale.

L'assegnazione delle risorse economiche destinate all'attuazione di stralci del Piano viene effettuata secondo le previsioni di cui all'articolo 1, comma 516, legge del 27 dicembre 2017, n. 205 tenendo conto degli eventuali vincoli di spesa delle fonti finanziarie disponibili.

Nel Piano, adottato con DPCM del 17 ottobre 2024, è stata inclusa la **pianificazione** di n. 418 proposte di interventi per un fabbisogno complessivo infrastrutturale pari a circa 12 miliardi di euro (Allegato 1 del DPCM 17 ottobre 2024), nonché la **programmazione** dei vari piani di settore confluiti nel PNISSI come stralci attuativi “*già programmati*” (Allegato 3 del DPCM 17 ottobre 2024).

Per le valutazioni sugli investimenti del presente Progetto, tra gli stralci attuativi “*già programmati*” del PNISSI devono considerarsi:

- gli interventi di cui al 1° Stralcio del Piano nazionale interventi nel settore idrico, ex sezione “*Invasi*” (DPCM 17 aprile 2019), composto da 57 interventi finanziati con risorse complessivamente pari a 260 milioni di euro (8 interventi per complessivi 59,017 milioni di euro sono transitati tra i c.d. “*progetti in essere*” della linea d'investimento del PNRR M2C4-I4.1, DM n. 516/2021, Allegato 3);
- gli interventi di cui al 1° Stralcio del Piano nazionale interventi nel settore idrico, ex sezione “*Acquedotti*” (DPCM 1° agosto 2019), composto da 26 interventi finanziati con risorse complessivamente pari a 80 milioni di euro (1 intervento per complessivi 8,2 milioni di euro è transitato tra i c.d. “*progetti in essere*” della linea d'investimento del PNRR M2C4-I4.1, DM n. 516/2021, Allegato 3);
- gli interventi di cui alla linea d'investimento del PNRR M2C-I4.1 “*Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*”, ovvero tra i c.d. “*progetti in essere*” (DM n. 517 del 16 dicembre 2021, Allegato 2 e Allegato 3); si tratta di 71 interventi a cui sono state destinate risorse complessivamente pari a circa 882 milioni di euro;
- gli interventi di cui allo Stralcio 2025 del PNISSI (DM n. 223 del 16 settembre 2025, in corso di registrazione presso gli organi di controllo), composto da 75 interventi finanziati con risorse complessivamente pari a circa 957 milioni di euro.

I soggetti attuatori di tali interventi sono principalmente i consorzi di bonifica, i consorzi irrigui, i gestori del servizio idrico integrato e le regioni. Non considerando gli eventuali co-finanziamenti, gli interventi hanno importi di finanziamento eterogenei che variano da 114 milioni a circa 300 mila euro.

Tabella 17

Obiettivi e descrizione del Progetto
Il progetto ha l'obiettivo di valutare l'efficacia degli interventi previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI), in particolare con riferimento all'aumento della disponibilità idrica per usi civili, agricoli e industriali, all'efficientamento delle reti e al recupero della capacità di invaso. Con il progetto di valutazione si intende verificare se gli interventi realizzati contribuiscano concretamente alla riduzione della vulnerabilità idrica del Paese, generando benefici ambientali, economici e sociali. Il progetto include un'analisi di coerenza rispetto all'allineamento dei criteri di selezione adottati rispetto alle strategie climatiche e ambientali nazionali ed europee, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Tabella 18

Domande di valutazione	
1)	In che misura gli interventi infrastrutturali previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI) contribuiscono al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, nell'uso potabile della risorsa idrica, industriale e produzione di energia elettrica?
2)	Quali sono le principali criticità emerse nelle diverse fasi del processo di attuazione della misura, che possono determinare ritardi nella realizzazione degli interventi?
3)	In che misura i criteri di selezione del Piano si allineano alle strategie climatiche e ambientali nazionali ed europee e alle priorità dell'Agenda 2030, quali <i>best practice</i> emergono dal processo e quali criticità restano da affrontare?

Tabella 19

Descrizione degli output della politica		
Output	Quantificazione	Fonte dei dati
Tipologia di bene o servizio prodotto attraverso la politica oggetto di valutazione	Indicare il numero di unità (ove possibile)	Banca dati da cui sono stati estratti i dati o soggetto che ha provveduto alla rilevazione
Aumento della disponibilità idrica	N.D.	N.D.
Riduzione delle perdite idriche	N.D.	N.D.
Interventi infrastrutturali realizzati	N.D.	

Tabella 8

Destinatari della politica			
	Destinatari	Valore	Fonte dei dati
	Soggetti/ambiti che fruiscono degli output della politica	Indicare il numero di unità	Indicare la banca dati da cui sono stati estratti i dati o il soggetto che ha provveduto alla rilevazione
	Superficie servita (uso irriguo)	N.D.	N.D.
	Popolazione (uso potabile)	N.D.	N.D.
	Popolazione (tutela del territorio)	N.D.	N.D.
	Industrie (uso industriale-idroelettrico)	N.D.	N.D.

Tabella 9

in migliaia

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Altre spese correnti															
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi	272.956	308.425	265.324	314.688	213.634	504.404	279.202	165.656	265.323	158.761	25.317	23.502	30.789	56.685	86.718
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	190.249	308.425	265.324	314.688	213.634	504.404	279.202	165.656	265.323	158.761	25.317	23.502	30.789	56.685	86.718
Enti territoriali															
Privati															
Altro															
Totale															

N.B. Le categorie di spesa riportate in tabella hanno carattere meramente esemplificativo.

Tabella 10

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	Codice Programma	Codice Azione	Descrizione Azione	Codice Categoria Spesa	Descrizione Categoria di spesa	Dettaglio Capitoli/pg	Autorizzazione di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2025)
14	5	3	Interventi in materia di dighe	22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	7281/1	LB 205 del 2017 articolo 1 comma 523 LB 207 del 2024 articolo 1 comma 706	115.000.000
14	5	3	Interventi in materia di dighe	22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	7281/2	LB 145 del 2018 articolo 1 comma 155 punto 1	70.000.000
14	5	3	Interventi in materia di dighe	22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	7281/3	LB 205 del 2017 articolo 1 comma 1072 punto C sub punto decies	50.000.000
14	5	3	Interventi in materia di dighe	22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	7281/4	LB 145 del 2018 articolo 1 comma 95 punto C sub punto decies	8.984.071
14	5	3	Interventi in materia di dighe	22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	7281/5	LB 145 del 2018 articolo 1 comma 155 punto 2	70.703.484

Tabella 11

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
analisi degli effetti analisi dei processi organizzativi analisi di implementazione	quantitativo qualitativo	Analisi pre-post sugli effetti in termini di utilizzo della risorsa idrica analisi dati amministrativi e tecnici focus group aperto agli stakeholder del settore	BDAP Dati in possesso della Direzione Generale e/o altre Amministrazioni

Tabella 202

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	Numero risorse	Numero giorni	Costo giornaliero	Costo totale (in euro)
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Team leader	1			
Funzionari esperti di valutazione				
Acquisto licenza software per elaborazione dati				
Spese per acquisto servizi informatici connessi alla raccolta e all'integrazione delle banche dati esistenti	1			
Realizzazione della valutazione				
Esperto senior	2	200	360	72.000
Esperto junior	1	100	240	24.000
			TOTALE	

Tabella 213

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Esperto senior	1	Conoscenza approfondita dei meccanismi di realizzazione e dei sistemi di monitoraggio delle opere pubbliche, preferibilmente sul tema delle opere infrastrutturali nel settore idrico	Esperienza almeno decennale in materia di valutazione ex-post e di analisi dei dati amministrativi
Esperto senior	1	Conoscenza approfondita dei meccanismi di realizzazione delle opere pubbliche, preferibilmente sul tema delle opere infrastrutturali nel settore idrico e dei relativi soggetti attuatori	Esperienza almeno decennale in materia di valutazione qualitativa
Esperto junior	1	Conoscenza dei meccanismi di realizzazione e dei sistemi di monitoraggio delle opere pubbliche, preferibilmente sul tema delle opere infrastrutturali nel settore idrico	Esperienza di almeno tre anni in materia di analisi dei dati

Tabella 224

Cronoprogramma																																												
				2025												2026												2027												2028				
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
Progetto/ Attività	Soggetto responsabile	Data Inizio	Data Fine																																									
1. Preparazione del Progetto di Valutazione	Responsabile del Progetto e stakeholder	Giugno 2025	Settembre o 2025																																									
2. Costituzione del gruppo di valutazione	Responsabile del Progetto	Genn. 2026	Marzo 2026																																									
3. Raccolta dati e informazioni	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Aprile 2026	Ottobre 2026																																									
4. Analisi e interpretazione dei dati raccolti	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Novembre 2026	Marzo 2027																																									
5. Redazione del report di valutazione	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Aprile 2027	Settembre 2027																																									
6. Discussione dei risultati e delle raccomandazioni della valutazione	Responsabile del Piano, responsabile del progetto, team di valutatori e stakeholder	Ottobre 2027	Dicembre 2027																																									
7. Elaborazione opzioni di riforma	Responsabile del Piano, responsabile del Progetto e team di valutatori	Gennaio 2028	Maggio 2028																																									

N.B. l'indicazione dei soggetti responsabili e le date riportate in tabella hanno carattere meramente esemplificativo